

VERBALE DI RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE TRIPARTITA

Verbale n. 2

Il giorno 4 luglio 2006 alle ore 9,30 in Pistoia, presso il Servizio Formazione Professionale della Provincia di Pistoia, Via Tripoli 19, si è riunita su convocazione del Presidente, Assessore Giovanna Roccella, la Commissione Provinciale Tripartita.

Sono all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Approvazione verbale precedente riunione;
2. Presentazione e approvazione bozza Regolamento relativo alla vigilanza sull'adempimento del diritto – dovere;
3. Approfondimento Circolare n. 5 del 22/02/06 Ministero Lavoro e Politiche Sociali: decadenza dai trattamenti nelle ipotesi di cui all'art. 1-quinquies del Decreto Legge 05/10/04 n. 249, convertito, con modificazioni, dalla Legge 03/12/04 n. 291;
4. Informativa su IFTS 2006;
5. Informativa risultati progetto TAGS, presentazione e consegna pubblicazione della Consigliera di Parità: "Quattro anni di parità";
6. Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti Sigg.ri:

GIUSEPPE MARIGLIANI	CISL
MARCO DELLA FELICE	CISL
GIOVANNI GROSSI	UGL
TIZIANO TEMPESTINI	CONFCOMMERCIO
MARCO LEPORATTI	CONFCOMMERCIO
GIOVANNI DOLCE	CNA
GIUSEPPE FERRALI	CONFARTIGIANATO
FRANCESCA ANDREOTTI	ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI
CLAUDIA SALTINI	CONFESERCENTI

E' presente la Consigliera di Parità.

E' assente giustificata l'Unione Provinciale Agricoltori, sono assenti ingiustificati gli altri componenti.

Presiede la riunione l'Assessore Giovanna Roccella.

Sono presenti:

per il Servizio Lavoro e Politiche Sociali il Dirigente, Mauro Gori e la titolare della posizione organizzativa “Coordinamento delle reti di servizi e delle azioni per l’occupabilità e delle politiche attive del lavoro”, Marzia Vannucchi;

per il Servizio Istruzione e Formazione Professionale il Dirigente del Dipartimento Istruzione, Formazione Professionale, Lavoro, Cultura e Politiche Sociali, Giovanni Fondi.

Svolge funzioni di segretario la D.ssa Serena Andreini del Servizio Lavoro e Politiche Sociali.

Constatato che i presenti sono in numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Primo punto all’o.d.g. APPROVAZIONE VERBALE RIUNIONE PRECEDENTE

Il Presidente rileva che, a differenza di quanto stabilito nel verbale della riunione precedente n. 1/2006, non è presente all’o.d.g. il Progetto Pari in quanto per gli interventi di sostegno al reddito, in coerenza con le segnalazioni dei servizi sociali, sono stati avviati a selezione tutti i nominativi indicati.

Il Presidente aggiunge comunque che, nel caso in cui si verificassero delle esigenze particolari non legate ad uno sbocco occupazionale, sarà sempre necessario procedere a stabilire dei criteri specifici.

La Commissione approva il verbale all’unanimità.

Secondo punto all’o.d.g. PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE BOZZA REGOLAMENTO RELATIVO ALLA VIGILANZA SULL’ADEMPIMENTO DEL DIRITTO – DOVERE

Il Presidente dà la parola alla Dott.ssa Francesca Colli che presenta la bozza contenente le disposizioni relative alla vigilanza sull’adempimento del diritto - dovere, allegata al presente verbale (allegato A), ed illustra il percorso normativo e la funzione dell’Osservatorio Scolastico Provinciale

Il Presidente rileva l’utilità che d’ora in poi vengano inseriti nell’indirizzario dell’Osp i membri della Commissione Provinciale Tripartita.

A seguito della richiesta di Giovanni Grossi sulla tipologia delle sanzioni previste dalla legge in caso di mancato assolvimento dell’obbligo scolastico, segue discussione sull’entità delle stesse.

A tale proposito il Presidente sottolinea come la sanzione in questione è una sanzione debole aggiungendo che il punto di partenza è la legge dal cui esame è stata individuata una procedura contenuta nel documento presentato che verrà tradotto in un documento ufficiale da parte dell’Amministrazione che a sua volta lo trasmetterà ai Sindaci dei Comuni per quanto di loro competenza e alle imprese.

A seguito della lettura del documento, Marzia Vannucchi, Francesca Andreotti e Giuseppe Ferrali intervengono sul punto d) rilevando il loro disaccordo sulla doppia comunicazione in merito alla cessazione dell’apprendistato in quanto, poiché esiste un obbligo legislativamente previsto di

comunicazione delle cessazioni ai Centri Impiego, appare oneroso prevedere un obbligo di comunicazione anche all'Osp.

Giuseppe Ferrali chiede se è possibile trovare una soluzione che non contempra la comunicazione anche all'Osp.

Marzia Vannucchi fa presente la possibilità di stabilire una data periodica entro la quale lo statistico verifica i contratti di apprendistato cessati, li estrapola e li invia all'Osp, tenendo però in considerazione il fatto che non ci può essere l'immediatezza della comunicazione dato che si possono verificare varie casistiche come ad esempio le comunicazioni che pervengono per posta, quelle che provengono dalle Agenzie Interinali che hanno venti giorni di tempo per effettuare la comunicazioni oppure quelle riguardanti apprendisti domiciliati nel territorio provinciale ma assunti con tale tipologia di contratto in altre Province e Regioni italiane.

Tiziano Tempestini rileva che l'obbligo in capo all'azienda di provvedere anche a questa comunicazione all'Osp è eccessivo, sarebbe meglio passare attraverso i Centri Impiego.

Francesca Andreotti rileva che è un problema di comunicazione tra gli Uffici competenti.

Francesca Colli invita a porre l'attenzione sull'obiettivo primario del regolamento che è la vigilanza che devono effettuare le aziende.

Giuseppe Ferrali rileva la differenza tra vigilare e comunicare e aggiunge che, poiché le aziende sono tenute per legge a comunicare la risoluzione del contratto, con l'adempimento formale si ha anche la vigilanza.

Marzia Vannucchi fa presente come sia possibile interpretare l'assolvimento dell'obbligo di comunicazione all'Osp da parte dei datori di lavoro facendo coincidere la comunicazione dell'interruzione del diritto dovere con quella obbligatoria, prevista dalla legge, di cessazione del rapporto di lavoro ai Centri Impiego territorialmente competenti.

Interviene infine il Presidente osservando che occorre riscrivere il punto d) della bozza contenente le disposizioni relative alla vigilanza sull'adempimento del diritto - dovere come suggerito da Marzia Vannucchi e che le modalità di trasmissione delle informazioni tra i competenti uffici verranno successivamente concordate.

La Commissione unanimemente approva:

la modificazione del punto d) come sopra riportato e l'eliminazione dal punto c) del termine "tempestivamente".

Terzo punto all'o.d.g. APPROFONDIMENTO CIRCOLARE N. 5 DEL 22/02/06 MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI: DECADENZA DAI TRATTAMENTI NELLE IPOTESI DI CUI ALL'ART. 1 QUINQUES DEL DECRETO LEGGE 05/10/04 N. 149, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 03/12/04 N. 291

Il Presidente introduce la discussione rilevando che la Circolare n.5 pone nuovamente l'attenzione sulle azioni che devono essere effettuate nei confronti dei soggetti che sono in Cigs, dei lavoratori in mobilità, dei lavoratori disoccupati, dei lavoratori inoccupati, iscritti nelle liste dei Centri Impiego.

Dopo un accenno ai riferimenti normativi rappresentati dall'articolo 1 quinquies del D.L. 249/2004, dall'articolo 13 del Dlsg 276/2003 e dell'articolo 9 della legge 223/1991, il Presidente aggiunge che la Commissione Provinciale Tripartita aveva già deliberato che i soggetti che si trovano nelle condizioni sopra citate e che rifiutano le offerte congrue dai Centri Impiego vengono depennati dalle liste sempre comunque con una certa flessibilità e che il Dirigente del Servizio Lavoro ha a tale proposito predisposto una determinazione.

Il Presidente si sofferma sull'ultima parte della Circolare n. 5 in cui si evidenzia come si possa configurare una responsabilità dell'Ente nel caso in cui non si ottemperi alla normativa e ribadisce la necessità di una applicazione più stringente della normativa.

Successivamente descrive le situazioni che possono verificarsi relativamente ai casi di soggetti che non si presentano senza giustificato motivo i quali vengono richiamati e poi cancellati, inoltre ai casi di lavoratori che risultano disoccupati e rifiutano posti di lavoro o percorsi formativi perché lavorano al nero.

La Consigliera di Parità chiede la parola e puntualizza la presenza di casi di donne in gravidanza che vengono contattate telefonicamente da datori di lavoro e, siccome dicono di essere in stato di gravidanza, non vengono assunte; suggerisce pertanto di prevedere come linea di condotta dei Centri Impiego che se vengono contattate occorre sempre la comunicazione scritta e che non devono comunicare il loro stato di gravidanza.

Marzia Vannucchi sottolinea che i Centri Impiego possono non conoscere lo stato di gravidanza, rileva inoltre che il contatto telefonico si ha in presenza di un elenco di lavoratrici e che la telefonata ha la funzione di accelerare i tempi per la successiva convocazione al colloquio.

Il Presidente infine conviene di predisporre, a cura della Consigliera di Parità, un volantino informativo destinato alle donne.

Riprende la discussione sull'approfondimento della Circolare n. 5 e Marzia Vannucchi ricorda che fondamentalmente si parla della legge 223/1991 facendo presente che laddove la legge 223 arriva ai Centri Impiego con un lavoro già fatto si ottengono buoni risultati, ma i lavoratori indennizzati con la legge 223 presentano grosse difficoltà in quanto il numero di coloro che si presentano è nettamente inferiore al numero di coloro che vengono chiamati.

Il Presidente osserva che è necessaria la consapevolezza della disponibilità a rimettersi in circolazione, citando a tale proposito un caso recente in cui si è verificata tale disponibilità;

sottolinea come il senso non è punitivo, ma occorre da parte di tutti i soggetti coinvolti un senso di crescita culturale anche nell'ottica di strumento di lotta al lavoro nero.

Il Presidente aggiunge che l'atteggiamento deve essere costruttivo cercando tutte le strade per favorire la ricollocazione, ma a questo deve corrispondere una risposta positiva.

Tiziano Tempestini rileva che è una questione di rispetto della legalità e che dal lato dei lavoratori ci deve essere la consapevolezza che a fronte dell'offerta ci deve essere una risposta.

Gessica Beneforti sull'aspetto formale puntualizza che l'o.d.g. parla di approfondimento della Circolare n. 5 e non di deliberazione e sull'aspetto del merito osserva che il rispetto della legalità è il punto imprescindibile; aggiunge che chi viene chiamato dalle liste deve fornire risposta positiva se l'offerta è coerente col profilo professionale e che quanto più è stringente il rapporto tra le parti sociali e le istituzioni quanto più efficace è la risposta.

Il Presidente ribadisce che l'approfondimento della Circolare n. 5 ha la funzione di rimettere l'attenzione sui punti espressi richiamando la questione e cercando di sensibilizzare il più possibile anche attraverso comunicati stampa.

Francesca Andreotti interviene rilevando la difficoltà di intervenire sui singoli e sottolineando l'importanza del compito delle Organizzazioni Sindacali e dei centri Impiego attraverso l'attività di orientamento; Gessica Beneforti concorda.

Quarto punto all'o.d.g. INFORMATIVA SU IFTS 2006

Il Presidente informa che è stata inviata alla Regione Toscana una nota che si allega al presente verbale (allegato B) in merito all'attivazione di attività formative IFTS per l'anno 2006 in cui si comunica che "si ritiene opportuno attivare un corso su uno dei profili professionali previsti all'interno dei seguenti ambiti produttivi: manifatturiero e ICT per il settore Industria e Artigianato; settore Commercio, Turismo e Trasporti".

Quinto punto all'o.d.g. INFORMATIVA RISULTATI PROGETTO TAGS, PRESENTAZIONE E CONSEGNA PUBBLICAZIONE DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ: "QUATTRO ANNI DI PARITÀ"

Il Presidente comunica che è stato concluso il Progetto TAGS che è un progetto transnazionale e dà la parola alla Consigliera di Parità che dà notizia dell'elaborazione di tre diverse pubblicazioni che segnano le tappe del Progetto durato un anno, coordinato da Earlarl con sede a Bruxelles, e che ha visto la partecipazione della Regione Toscana, della Provincia di Pistoia che l'ha individuata come responsabile del Progetto, del distretto di Vidin, dei Paesi Baschi, del Pin di Prato e della Provincia di Arezzo.

La Consigliera di Parità, a seguito della distribuzione delle copie delle pubblicazioni, prosegue presentando la finalità del Progetto rappresentata dallo studio degli stereotipi di genere per poi arrivare al superamento degli stessi e al format; spiega come il lavoro è stato suddiviso e quali sono

le tappe che lo hanno caratterizzato: una prima fase di studio, una seconda di definizione degli stereotipi e una terza di risultato in cui è stato predisposto lo slogan “siamo pari” che tradotto in inglese è “just equal”.

La Consigliera di Parità infine rileva che coloro che hanno lavorato alla predisposizione dello slogan hanno cercato anche di arrivare ad un programma televisivo e che il contributo che potrebbe essere fornito è quello economico per sostenerlo.

Il Presidente sottolinea la necessità di vedere anche se si trovano canali di diffusione ulteriori, inoltre evidenzia la figura istituzionale della Consigliera di Parità.

Riprende la parola la Consigliera di Parità che distribuisce e presenta la pubblicazione che ha curato intitolata “Quattro anni di parità”.

La riunione ha termine alle ore 12,00.

Il segretario

Serena Andreini